

Adi

Associazione degli Italianisti

*Il Rinascimento letterario.
Il quadro della ricerca tra i giovani studiosi
Napoli, 10-11 maggio 2018*

Scheda informativa

Dati personali

Alessandro Basso
alessandro.basso91@hotmail.it
Università degli Studi di Genova

Progetto di ricerca

Titolo della ricerca

Girolamo Benivieni e il suo ruolo nella cultura spirituale del Cinquecento

Inizio attività di ricerca

2016/2017

Fine prevista attività di ricerca

31/05/2020

Abstract attività di ricerca

Il progetto mira a indagare i connotati, la ricezione e la fortuna dell'opera poetica di argomento spirituale e religioso di Girolamo Benivieni (1453-1542), il principale poeta fiorentino del primo Cinquecento.

La scelta di condurre l'analisi sulle opere di natura più strettamente spirituale è data dalla profonda religiosità del poeta, suscitata dopo la sua completa adesione al movimento piagnone. Ricercando, come fecero in maniera simile altri intellettuali fiorentini a lui coevi (Giovanni Nesi, Ugolino Verino) una nuova veste spirituale e religiosa da dare a testi composti in gioventù, Benivieni inizia una revisione del proprio *corpus* poetico che trova un punto decisivo nella pubblicazione del *Commento sopra a più sue canzone et sonetti dello Amore e della bellezza divina* (pubblicato nel 1500 per i tipi di Tubini e Ghirlandi) ma che, affiancato dalla creazione di nuovi testi prevalentemente d'argomento religioso, non si arresterà se non con la morte del poeta, nel 1542. Importante testimonianza del suo estremo tentativo di revisione è il ms. Riccardiano 2811, autografo, che riporta i preparativi di un'ipotetica ultima edizione delle sue opere.

La ricerca ambisce non soltanto a tracciare un ritratto delle opere spirituali, inedite, del Benivieni (poco considerate dalla critica, che nei – rari – studi dedicati all'attività del poeta ha prediletto la produzione “laurenziana”) ma a cercar di dar

Adi

Associazione degli Italianisti

una dimensione alla loro fortuna e all'influenza, più o meno diretta, esercitata in altri autori di testi spirituali e in qualche maniera già individuata in autori come Michelangelo e Vittoria Colonna.

La prima fase della ricerca ha riguardato le prime opere benivieniane pubblicate a stampa dopo la conversione: il *Commento* e i *Psalmi penitentiali di David tradotti in lingua fiorentina e commentati*, apparsi nel 1505. Il primo, un prosimetro formato da cento componimenti, buona parte recuperati dalla produzione giovanile e corretti, nel quale il poeta propone al lettore un percorso salvifico gradualmente basato sul distacco dalle lusinghe dei beni terreni e sulla ricerca dell'Amore divino (Benivieni, nell'epistola dedicatoria a Giovanfrancesco Pico, parla di un passaggio dall' «amore per le creature» a quello per il Creatore). Le ampie e intricate prose che imprigionano i testi lirici hanno il compito di guidare il lettore in un'unica, univoca interpretazione.

Il *Commento* appare non solo lo stadio decisivo nell'incessante attività correttiva del Benivieni ma anche un tentativo di amalgamare i precetti della religiosità piagnona con dottrine neoplatoniche praticate in gioventù dal poeta, (si pensi alla *Canzone d'amore* commentata in un fortunato trattato dal suo fraterno amico, Giovanni Pico della Mirandola) e mai completamente ripudiate. La traduzione dei Salmi, prima di una serie di traduzioni cinquecentesche del Salterio, viene qui proposta in terzine volgari e accompagnata da un ampio commento che, nella maniera già proposta per il *Commento* del 1500, ha il compito di guidare pedantemente la comprensione del testo proposto.

Nel prosieguo la ricerca punta ad analizzare l'edizione giuntina delle *Opere* benivieniane uscita a stampa nel 1519, che contiene un'intera sezione di liriche religiosi (sonetti, capitoli, canzoni, frottole, laudi) alcune delle quali ebbero buon successo in numerose antologie spirituali di tutto il secolo.